Le misure del PSR in favore del paesaggio

Paolo Ammassari

Mipaaf ufficio Cosvir 3

Lunghezza, 25 maggio 2012

Colture promiscue

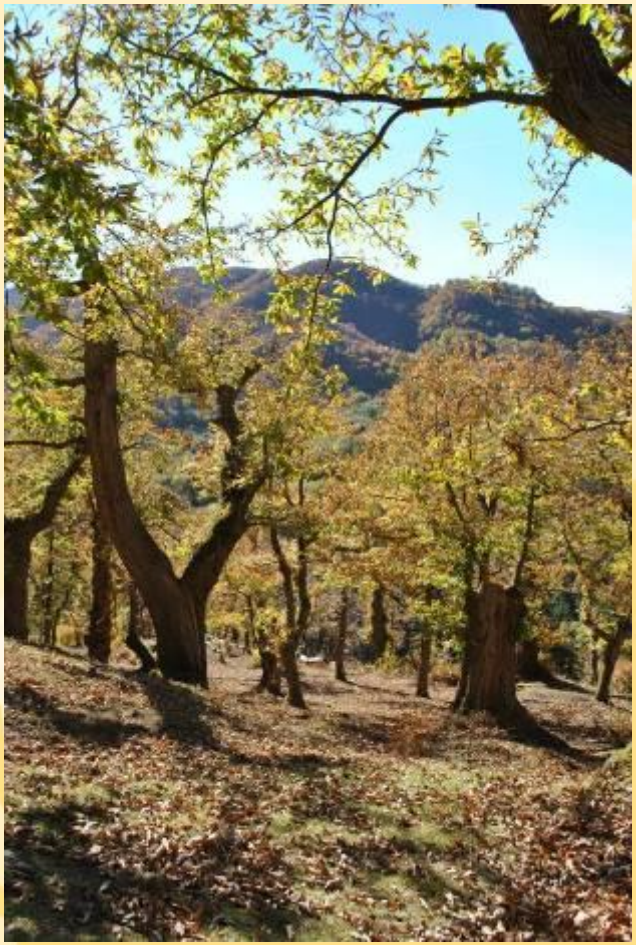
Baschi, Umbria

Alberata Aversana (vite, pioppo, seminativo e colture orticole assieme), Napoli

Loretello, Marche

Vite maritata all'acero. Orvieto, Umbria

Castagneti da frutto e bosco pascolato



Castagneti da frutto monumentali di Moscheta, Toscana

Castagneti da frutto irrigui terrazzati, Liguria

faggio per produzione di foglia, Bosco di Sant'Antonio, Abruzzo

Pascoli arborati

Pascolo arborato, Toscana

Lariceti pascolati, Alto Adige

Carrubeti pascolati, Monti Iblei, Sicilia

Tecniche colturali tradizionali dell'olivo

Oliveti a bosco di Lucinasco, Liguria

Oliveti scavati nella pietra, Vallecorsa, Lazio

Oliveti monumentali, Salento, Puglia

Siepi ed alberature lineari

Filari alberati e siepi
Cecina, Toscana

Filare di salici per produzione foglia , Orvieto, Umbria

Terrazzamenti

Valtellina, Lombardia

Vigneti terrazzati a Girapoggio, Piemonte

Oliveti e mandorli,Gargano, Puglia

Policolture terrazzate, Sicilia

Muretti a secco e costruzioni in pietra

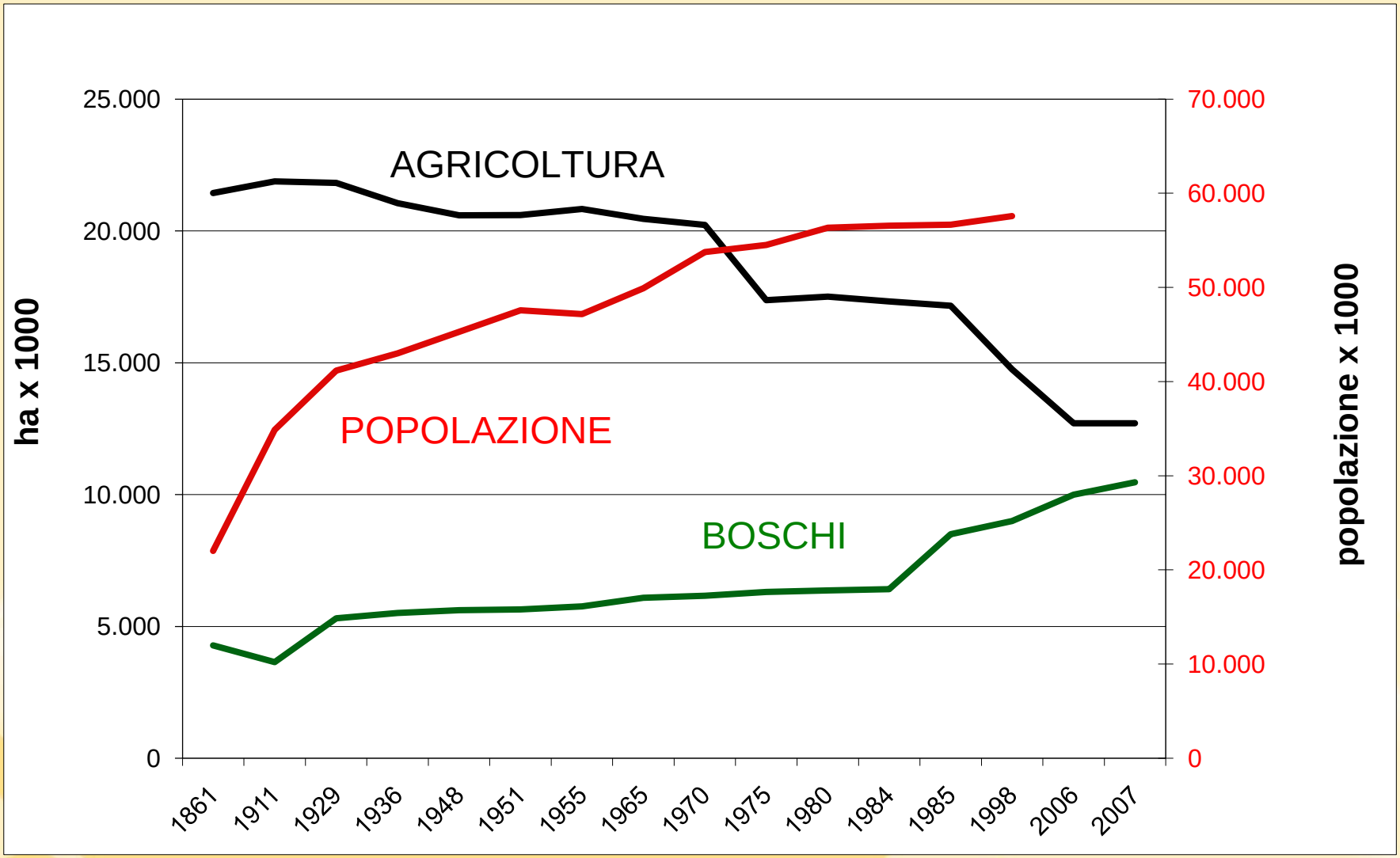
Carrubeti da pascolo, Sicilia

Tholos, Majella

Risina in pietra per il trasporto del legname, Trentino

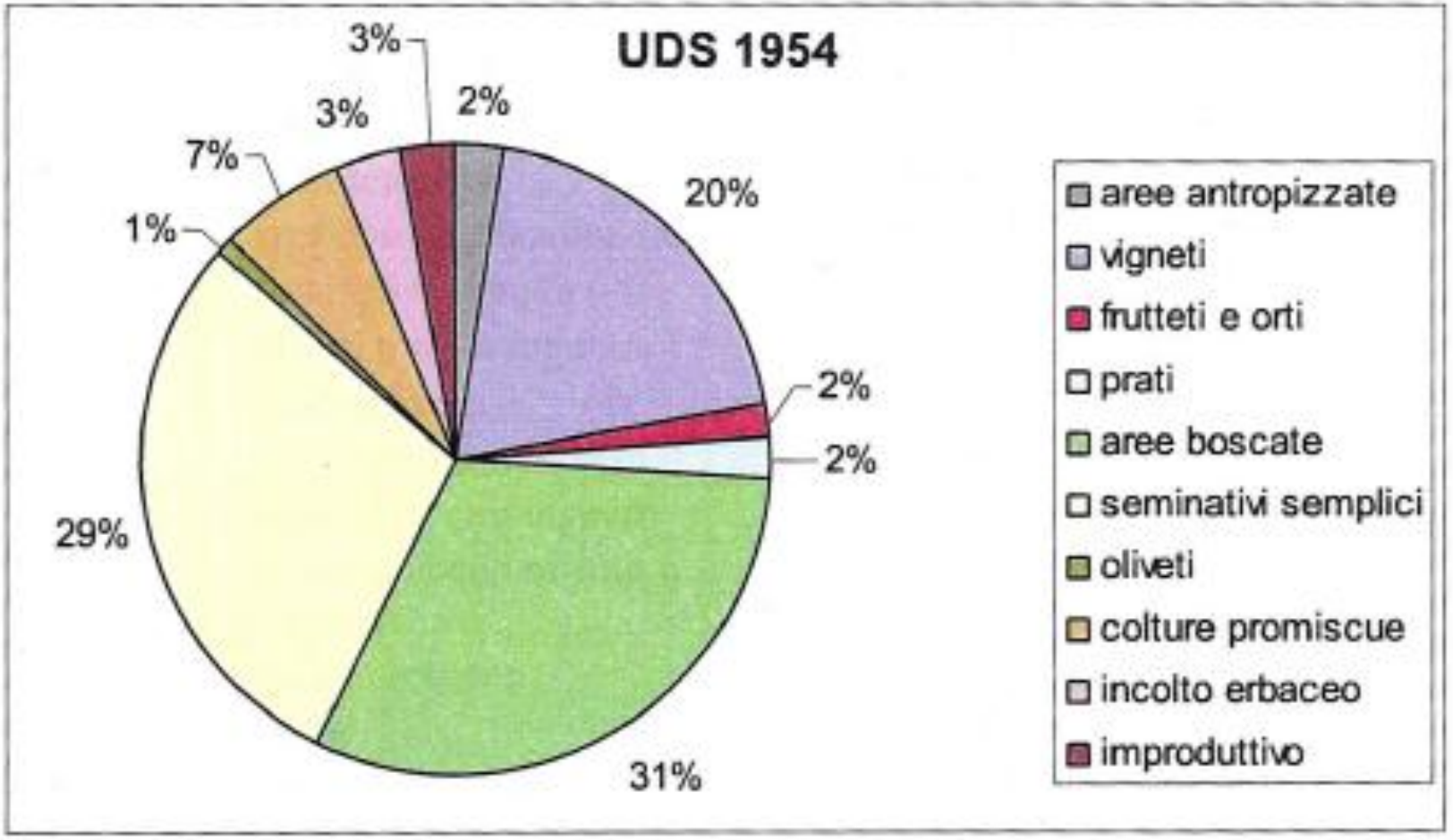
Altamura, Puglia

Paesaggio e uso del suolo in Italia 1861 – 2005



Un caso di studio: uso del suolo della Costa Viola

Dati 1954-2007


UDS 1954
3%
2%
3%
7%
20%
1%
2%
2%
29%
31%
aree antropizzate
vigneti
frutteti e orti
prati
aree boscate
seminativi semplici
oliveti
colture promiscue
incolto erbaceo
improduttivo

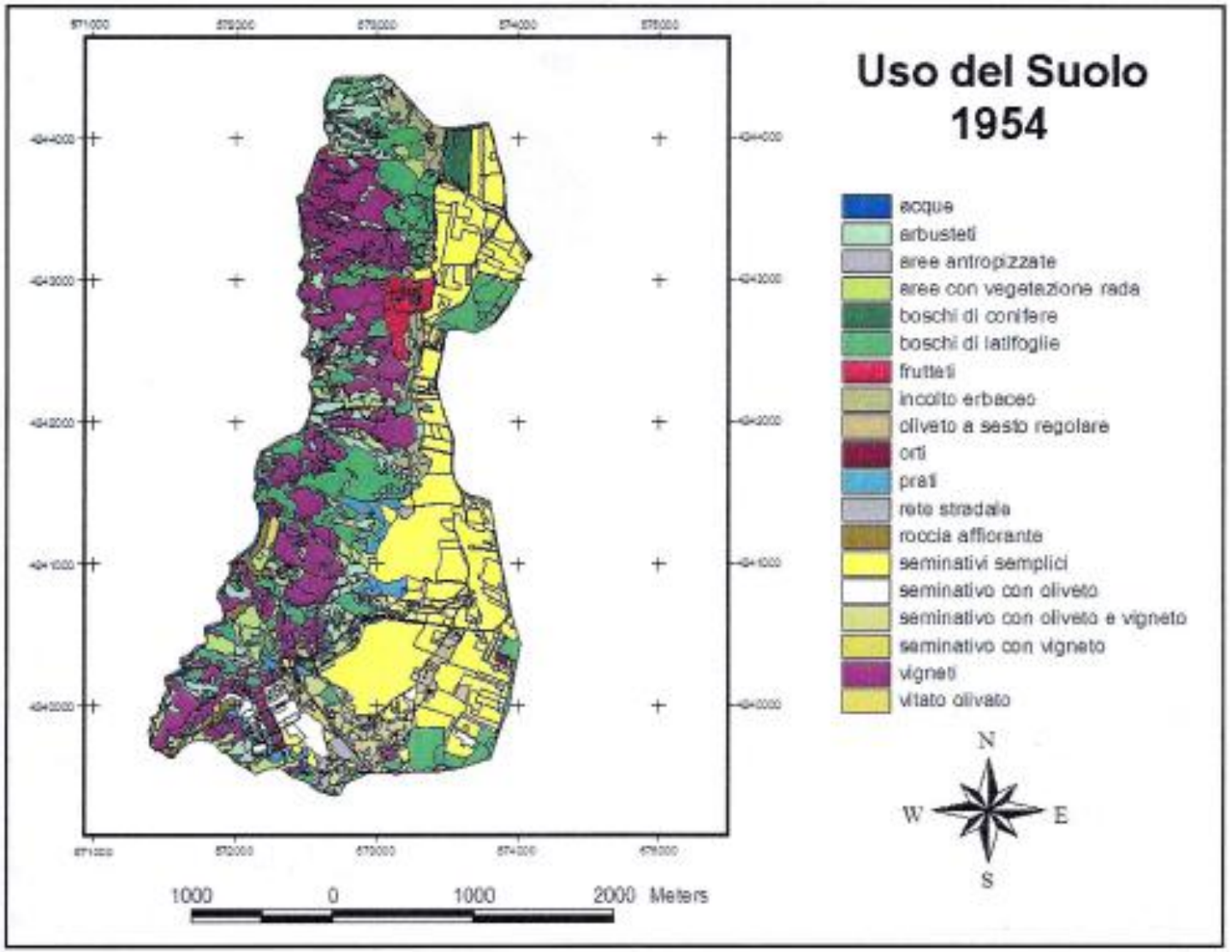
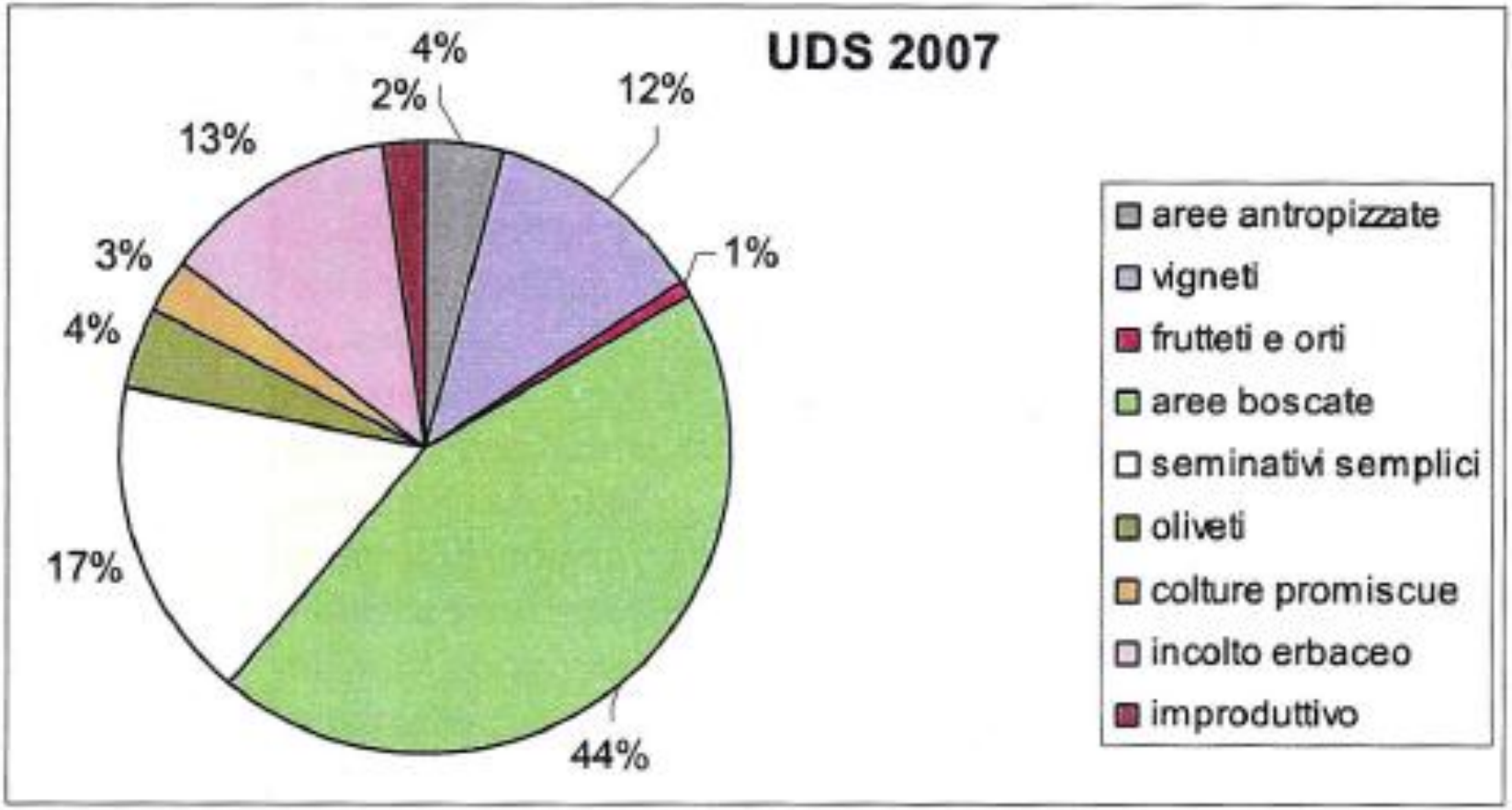
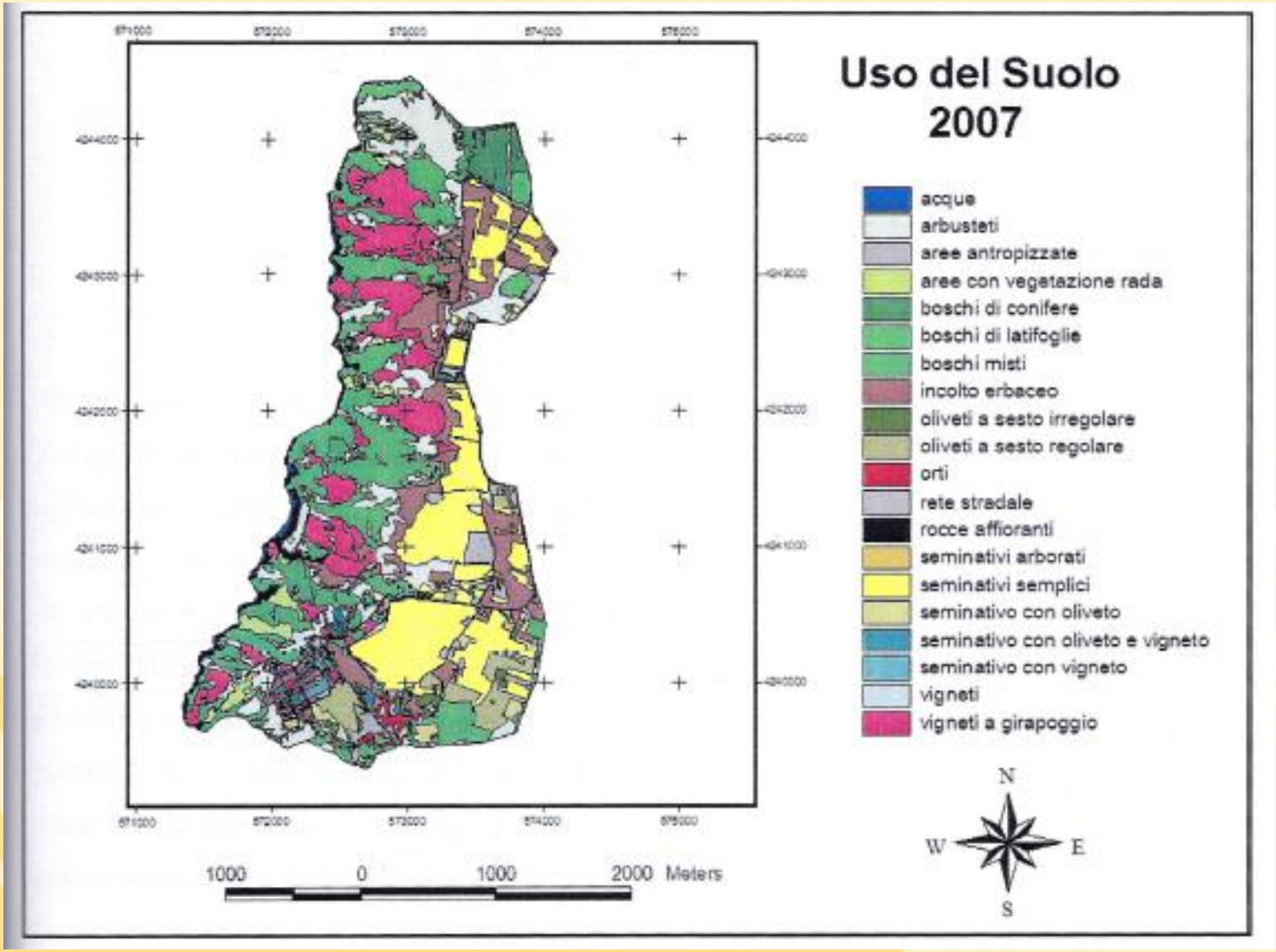
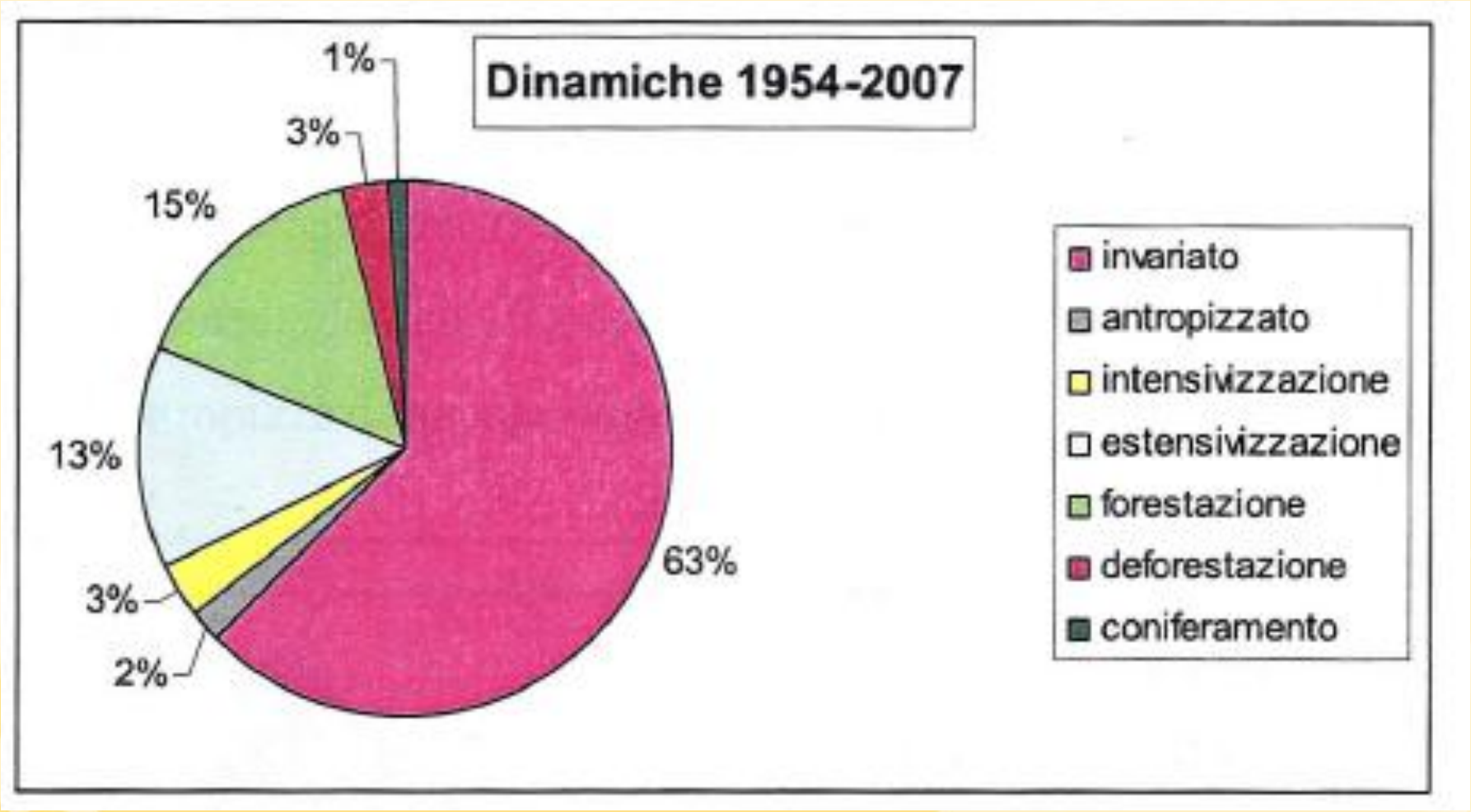


Fig. 75: cartografia degli usi del suolo nel 1954.


UDS 2007
4%
2%
12%
13%
1%
3%
4%
17%
44%
aree antropizzate
vigneti
frutteti e orti
aree boscate
seminativi semplici
oliveti
colture promiscue
incolto erbaceo
improduttivo


Uso del Suolo
2007
acque
arbusteti
aree antropizzate
aree con vegetazione rada
boschi di conifere
boschi di latifoglie
boschi misti
incolto erbaceo
oliveti a sesto irregolare
oliveti a sesto regolare
orti
rete stradale
rocce affioranti
seminativi arborati
seminativi semplici
seminativo con oliveto
seminativo con oliveto e vigneto
seminativo con vigneto
vigneti
vigneti a girapoggio
N
W
E
S
1000 0 1000 2000 Meters


Dinamiche 1954-2007
1%
3%
15%
13%
3%
2%
63%
invariato
antropizzato
intensivizzazione
estensivizzazione
forestazione
deforestazione
coniferamento

INDAGINE SUGLI EVENTI FRANOSI AVVENUTI NEL TERRITORIO DELLE CINQUE TERRE NELL'OTTOBRE 2011

ENTE FINANZIATORE: FAI (Fondo Italiano per l'Ambiente)

Classificazione corpo di frana su usi del suolo	Totale	%
alternanza coltivazioni abbandonate di recente e altre coperture del suolo	13	14,77
arbusteto/macchia	24	27,27
asportazione di vegetazione arborea	2	2,27
bosco a prev. di conifere	5	5,68
bosco a prev. di latifoglie	6	6,82
bosco misto	4	4,55
terrazzamenti abbandonati con arbusteto/macchia	9	10,23
terrazzamenti abbandonati di recente	17	19,32
terrazzamenti vitati in attività	5	5,68
terrazzamenti olivati abbandonati	3	3,41
Totale categorie forestali		44,32
Totale categorie colture abbandonate		47,73
Totale complessivo	88	100,00

LEGENDA:	
Categorie afferenti alle colture abbandonate	
Categorie afferenti alle superfici forestali	
Altre categorie	

"L'elemento distintivo di tutti gli eventi analizzati è l'abbandono, valevole sia per le classi prettamente forestali che per quelle agrarie…Se da un lato emerge l'esigenza di cure colturali preventive per le superfici forestali, dall'altro si può asserire che le superfici agrarie mantenute sono in grado di arginare i fenomeni di dissesto anche quando questi vengono innescati in altre categorie di uso del suolo".

Gli strumenti a disposizione per la tutela del paesaggio: la Condizionalità e le misure dei Programmi di sviluppo rurale

La Condizionalità e il Reg. (CE) n. 73/2009

Tutte le aziende agricole che percepiscono il pagamento unico devono rispettare la condizionalità, vale a dire un insieme di norme di carattere sanitario ed ambientale. Tra queste, troviamo (allegato III) al regolamento come norma obbligatoria il "*mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati e margini dei campi*".

Ciò è declinato nella normativa nazionale dal DM 30125 del 22 dicembre 2009, che prevede "il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio" (standard 4.4), nonchè la protezione del pascolo permanente e dil divieto di estirpazione degli olivi.

Il problema delle definizioni e dei controlli sugli elementi caratteristici del paesaggio.

Il reg. 1698/2005, Il Piano Strategico nazionale per lo sviluppo rurale e i Programmi di sviluppo rurale

"Il Paesaggio rurale italiano…. Costituisce una risorsa fondamentale, determinando un valore aggiunto per le produzioni con denominazione di origine, configurandosi come elemento chiave per le sviluppo turistico e per la biodiversità legata alla qualità degli spazi coltivati e alle specie introdotte dall'uomo e rappresentando un aspetto caratterizzante la qualità della vita nelle aree rurali. Negli ultimi decenni, il paesaggio italiano è stato interessato da un progressivo degrado."

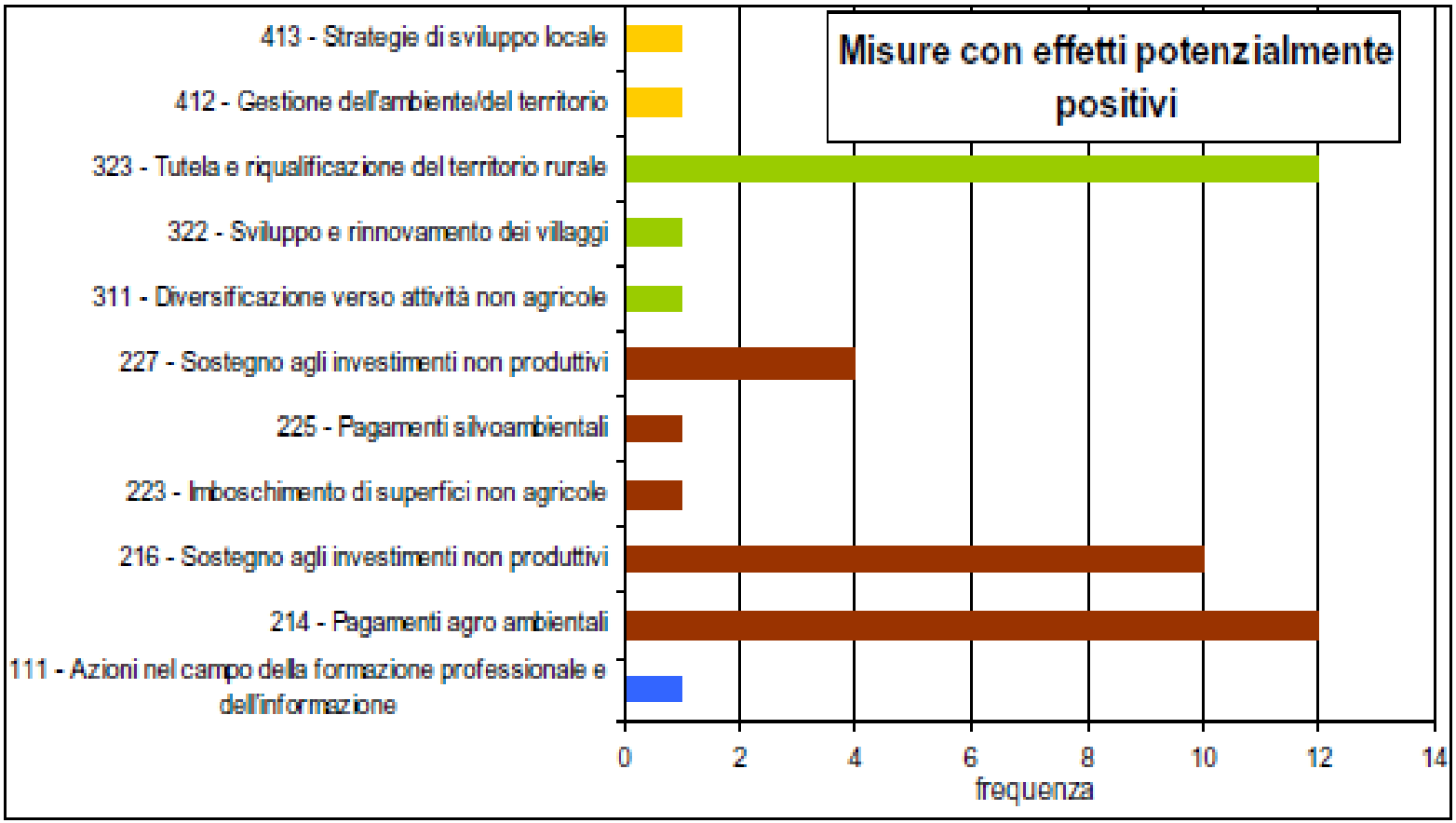
Mipaaf, PSN 2007-2013

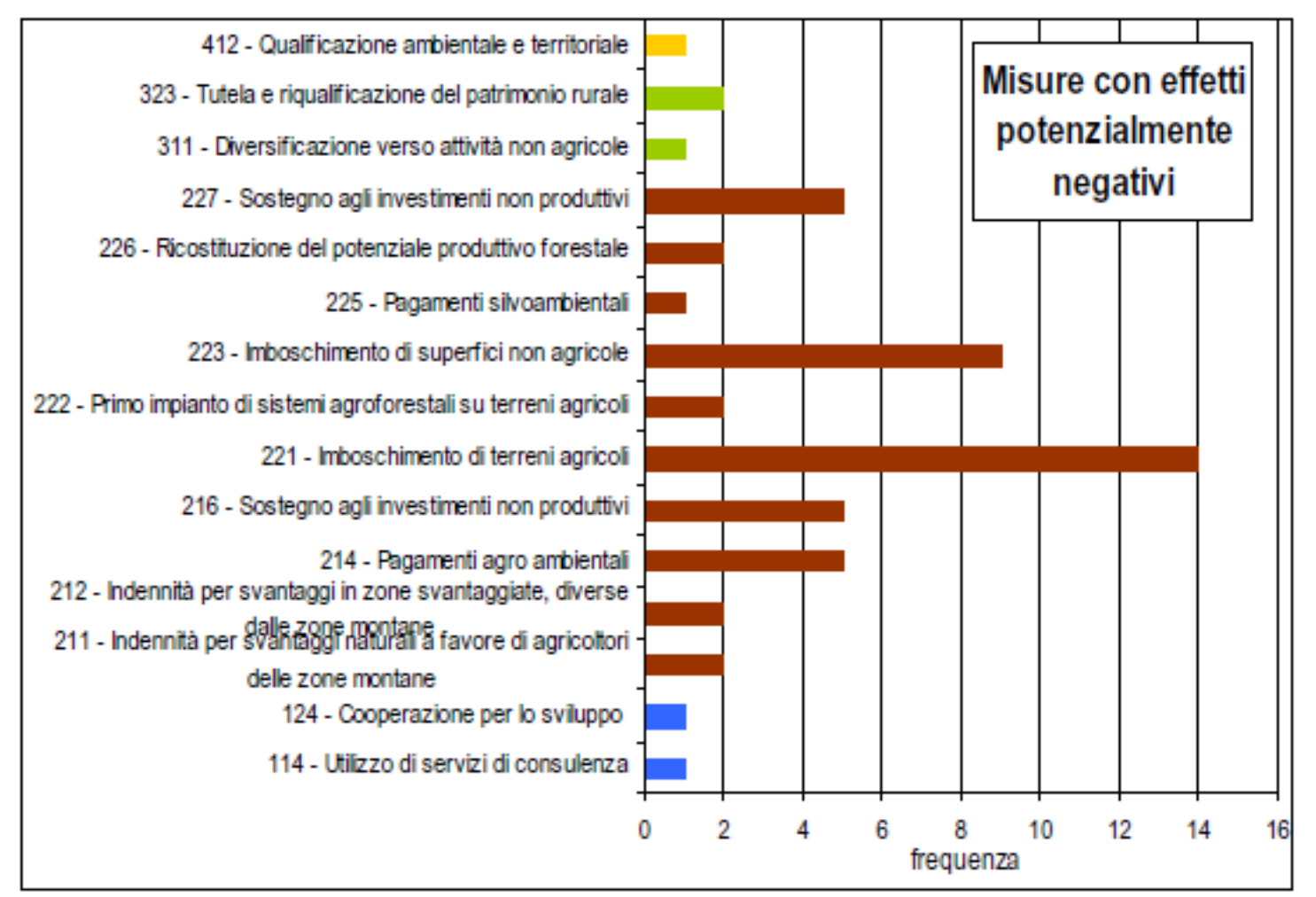
Gli strumenti a disposizione dei PSR:

Asse I: miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
misure che promuovano una forte relazione tra la qualità dei prodotti e la qualità del paesaggio, sviluppando approcci integrati (misura 124, "cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti", ma anche le misure di formazione professionale e servizi di consulenza).

Asse II: miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Misure per il recupero e la valorizzazione di un corretto rapporto tra elementi naturali e antropici, che compongono la struttura dei paesaggi tipici. Misure 214 (pagamenti agroambientali, nello specifico quelli dedicati alla manutenzione di elementi naturali quali siepi, boschetti e filari) e 216 (sostegno agli investimenti non produttivi, es il ripristino di muretti a secco e terrazzamenti)

Asse III: qualità della vita nelle zone rurali
Misura 323 (tutela e riqualificazione del territorio rurale) per il recupero del patrimonio architettonico del paesaggio rurale


Misure con effetti potenzialmente positivi
413 - Strategie di sviluppo locale
412 - Gestione dell'ambiente/del territorio
323 - Tutela e riqualificazione del territorio rurale
322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
311 - Diversificazione verso attività non agricole
227 - Sostegno agli investimenti non produttivi
225 - Pagamenti silvoambientali
223 - Imboschimento di superfici non agricole
216 - Sostegno agli investimenti non produttivi
214 - Pagamenti agro ambientali
111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione
0
2
4
6
8
10
12
14
frequenza


Misure con effetti potenzialmente negativi
412 - Qualificazione ambientale e territoriale
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
311 - Diversificazione verso attività non agricole
227 - Sostegno agli investimenti non produttivi
226 - Ricostituzione del potenziale produttivo forestale
225 - Pagamenti silvoambientali
223 - Imboschimento di superfici non agricole
222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli
221 - Imboschimento di terreni agricoli
216 - Sostegno agli investimenti non produttivi
214 - Pagamenti agro ambientali
212 - Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane
211 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane
124 - Cooperazione per lo sviluppo
114 - Utilizzo di servizi di consulenza
0
2
4
6
8
10
12
14
16
frequenza

Conclusioni

• Il paesaggio rurale italiano è una risorsa preziosa, da diversi punti di vista: estetico, naturalistico, come leva di competitività, come difesa dal dissesto idrogeologico

• I pericoli: l'abbandono, la semplificazione, la concorrenza sugli usi del suolo per uso energetico

• Le opportunità: una maggiore consapevolezza da parte del pubblico e degli amministratori impegnati nella programmazione, e la possibilità di attingere ai fondi dello sviluppo rurale

• Il metodo: tenere conto degli andamenti recenti per correggere certe distorsioni nella programmazione dello sviluppo rurale, specie per quella del nostro paese, che ha una varietà paesaggistica ben diversa da quella dei paesi del Nord Europa.

Grazie per l’attenzione.